

Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



VIENNA TRA FASCINO IMPERIALE E MODERNITA'

Grant Agreement: 2025-1-IT02-KA121-ADU-000307389

Unique Erasmus+ Mobility ID: 2025-GROUP-0005-KA121-ADU-000307389

Group activity ID07389-MOBGRP-165038



DIARIO DI BORDO

Raccolta di appunti quotidiani, osservazioni e riflessioni del gruppo (luoghi visitati, incontri, impressioni, citazioni).

12/04/2026 – 18/04/2026



Erasmus+



Central European
Training Institute

Un viaggio che è molto più di uno spostamento: un'esperienza che intreccia volti, storie e orizzonti nel cuore dell'Europa. Vienna accoglie i partecipanti dell'Erasmus+ Unitre Fossano con la sua anima elegante e profonda, dove il tempo dialoga con la memoria e ogni strada racconta bellezza, musica e pensiero. Tra palazzi imperiali, sale da concerto e luoghi simbolo dell'identità europea, il viaggio diventa occasione di incontro autentico, scoperta condivisa e crescita interiore, lasciando un segno che va oltre lo sguardo e si deposita nel sentire di chi lo vive.

Focus e Studio:

La città di Vienna come simbolo della cultura mitteleuropea e dell'identità europea: studio della sua storia, del patrimonio artistico e musicale, delle istituzioni e dei valori che hanno contribuito a formare l'Europa contemporanea. Approfondimento del ruolo del viaggio come strumento di dialogo interculturale, apprendimento permanente e partecipazione attiva.

Obiettivo:

Rafforzare il senso di appartenenza europea attraverso un'esperienza vissuta di incontro e condivisione, stimolando la conoscenza reciproca, la consapevolezza culturale e la crescita personale. Rendere l'Europa non solo un concetto, ma una realtà tangibile fatta di luoghi, relazioni e valori comuni.



Un viaggio non comincia mai con la partenza, ma con il desiderio di incontrare, conoscere e condividere. Il percorso vissuto a Vienna dai partecipanti dell'Erasmus+ Unitre Fossano nasce proprio da questa spinta profonda: la curiosità di guardare l'Europa non solo come spazio geografico, ma come esperienza viva fatta di storie, culture e relazioni.

Vienna accoglie il gruppo con la sua eleganza senza tempo, con le sue architetture che raccontano secoli di pensiero, musica e dialogo, e con un'atmosfera capace di unire passato e presente in un equilibrio armonioso. Camminare tra le sue strade significa attraversare luoghi che parlano di identità europea, di confronto tra tradizioni, di valori condivisi che trovano forma nella cultura, nell'arte e nelle istituzioni.

Questo viaggio è stato molto più di una visita: è stato un incontro autentico tra persone, sensibilità e sguardi diversi, un'occasione di apprendimento reciproco e di crescita personale. Ogni tappa, ogni ascolto, ogni momento di condivisione ha contribuito a rendere l'esperienza intensa e significativa, lasciando tracce che continuano a vivere nella memoria e nel sentire di chi l'ha vissuta.

Le pagine che seguono raccolgono il senso di questo cammino comune: un'esperienza formativa e umana che testimonia come il viaggio, quando è vissuto con apertura e consapevolezza, diventi uno strumento potente di conoscenza, dialogo e appartenenza europea.



Calendario

Domenica 12: arrivo a Vienna

Lunedì 13: mattino visita Hofburg; pomeriggio Cripta dei Cappuccini

Martedì 14: mattino Museo Albertina; pomeriggio Secession (Secession Haus)

Mercoledì 15: mattino visita Casa della Maiolica e Museo Ebraico; ore 14:00 visita guidata allo Staatsoper (Opera di Stato); poi Museo a Judenplatz e Monumento all'Olocausto; visita al Stephansdom

Giovedì 16: visita al Belvedere; poi Casa Wittgenstein; poi Postsparkasse e infine il quartiere delle Case Matte.

Venerdì 17: visita Schönbrunn; Museo di Freud; Karl-Marx-Hof; Votivkirche; cena in locale viennese (Centimeter); passeggiata serale in centro da Karlsplatz a Stephansplatz.

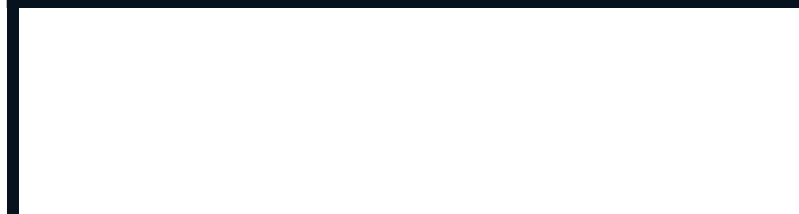
Sabato 18: mattino visita Museo Leopold; ore 15:00 partenza per aeroporto.

12/4/2026

Greetings from the CETI Team in Vienna! 🇮🇹

We are excited to welcome you and have everything prepared for your arrival.





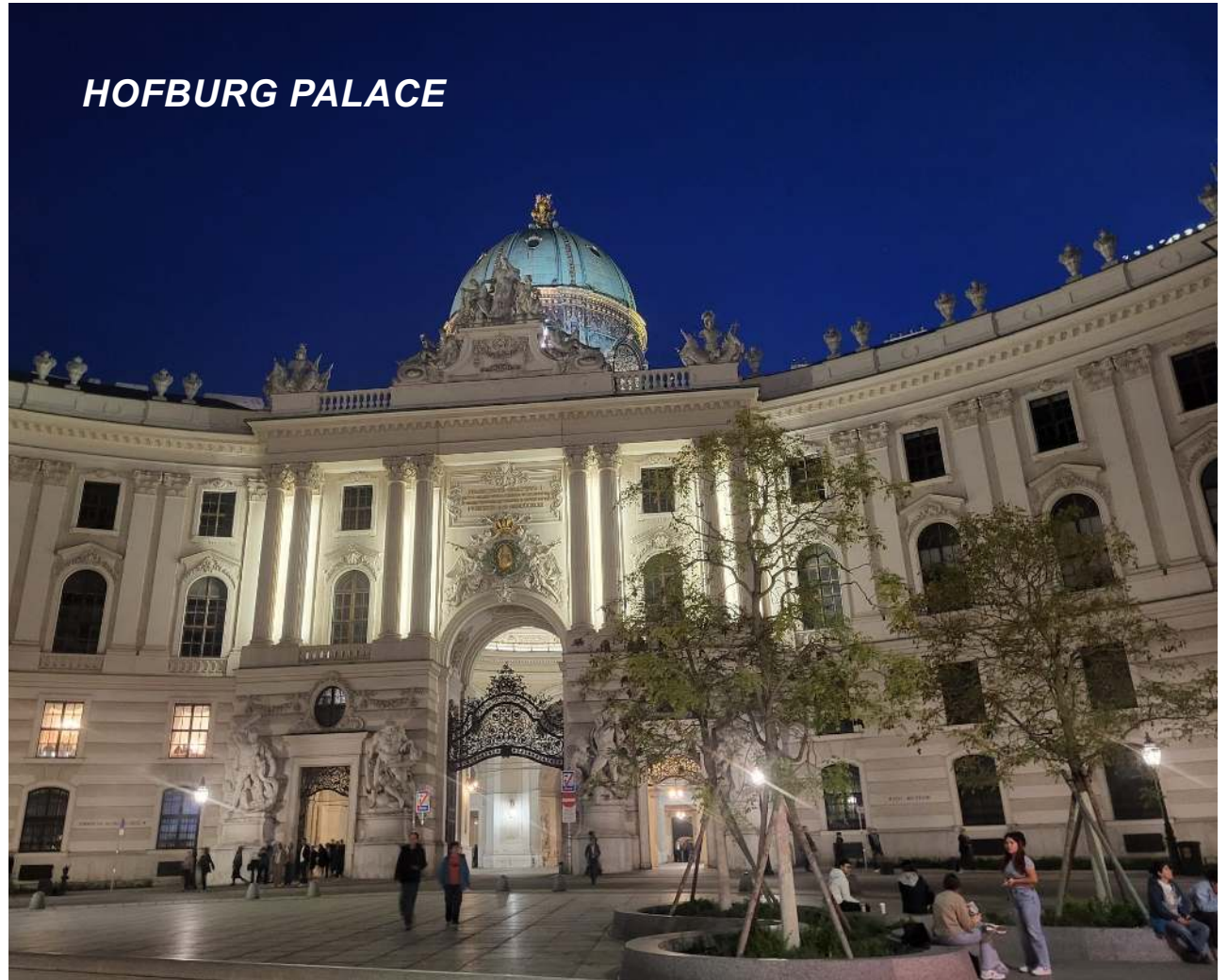
12/4/2026





Si riparte : Vienna ci aspetta!

13/4/2026





Hofburg Palace : visita agli appartamenti imperiali



SILVIA: eleganza, lusso e tavole imbandite. Il posto dell'Imperatore è al centro del tavolo. Davanti a lui siede l'invitato più importante. Tanti bicchieri... ma quello verde è per il vino del Reno.

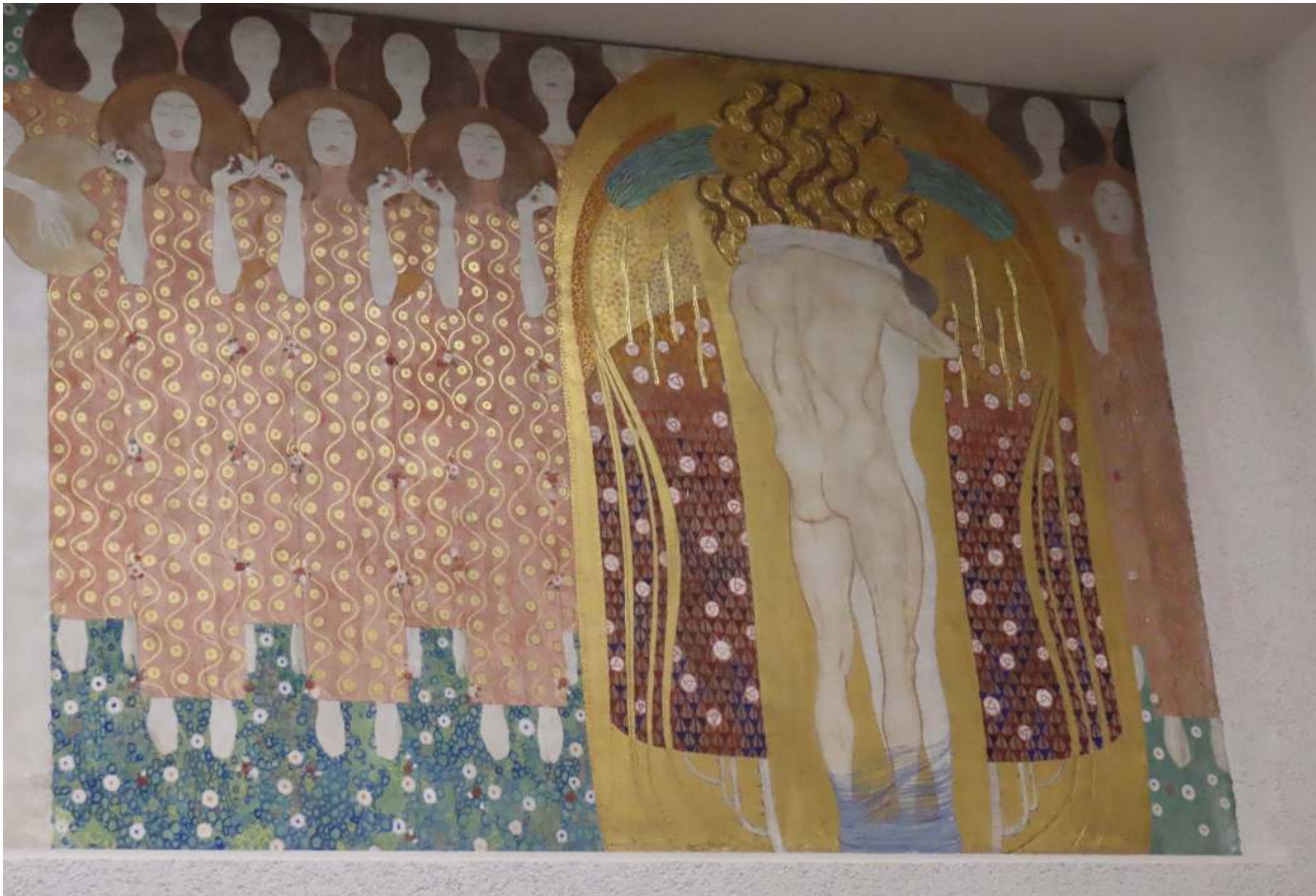
MARINA: l'eleganza dell'Imperatrice Sissi completa la visione di un mondo che fu.





14/04/2026

Visita alla Secession Haus



MARA: il Fregio di Beethoven si conclude con una coppia di amanti che si bacia davanti al coro degli angeli del Paradiso. Dovremmo ricordarci più spesso del significato profondo dell'abbraccio: un gesto che corrobora l'empatia, alimenta la fiducia, riporta alla confortante sensazione di cure infantili. E' uno dei più efficaci medicinali per la solitudine e l'angoscia, un vero «Inno alla gioia».



TIZIANA: fin da subito il Palazzo della Secessione dichiara l'evidente rottura con il passato che caratterizza la Ringstrasse che ci siamo lasciati alle spalle, Le linee pulite sono il segno tangibile del rinnovamento in atto mentre i fregi dorati della facciata e della cupola (2500 foglie di alloro in ferro rivestite d'oro) evocano la luminosità del Fregio di Beethoven che ci attende all'interno dell'edificio.





ALBERTINA MUSEUM



*MARIA: Una grande scoperta per me.
Honoré Daumier con le sue litografie e
caricature colpisce la monarchia e tutto
ciò che ne comporta*

MARA:

Guardare un quadro di Chagall, è immergersi nel mondo dei sogni dove le pastore si tingono di blu e sognano sotto i vasi di fiori, le capre suonano il violino, il villaggio è un idilliaco ricordo d'infanzia.

Sono uscita dalla sala più leggera, come rinfrancata da un bel sonno riparatore.

SILVIA:

Chagall, Picasso blu, Mirò....mi rendo conto di aver scelto visioni di artisti diverse del mondo tinte di blu: la tristezza della bevitrice d'assenzio, la leggerezza del vecchio che vola nel cielo di Chagall e le figure geometriche colorate di Miro': sogni che colorano la nostra vita.



MARIA GRAZIA:

Oggi ho potuto apprezzare soffermandomi a guardare quello che in un primo sguardo mi poteva catturare nell'immediato, per poi ammirare i dettagli che con più attenzione mi faceva scoprire altri dettagli più piccoli ma non meno importanti.



15 04 2026

MARINA: foyer del Wiener Staatsoper (Teatro dell'opera di Vienna). Viene detto sala dei marmi. È stato ricostruito da artigiani Viennesi a seguito della distruzione parziale del teatro nella seconda guerra mondiale. Il mosaico è stato realizzato con marmi che sono stati donati da vari Paesi dell'Europa





ADRIANO: WIENER STAATSOPER detto ERSTES HAUS AM RING, inaugurato nel 1869 alla presenza di Francesco Giuseppe I e Elisabetta di Baviera. Edificio annunciato nel 1860 come primo di una serie di edifici monumentali della Ringstrasse. Splendido e maestoso teatro in parte ricostruito nel 1946 a seguito dei bombardamenti americani nel 1945. Un vero gioiello.

TIZIANA: Adiacente al palco si trova il salotto imperiale. La guida ci informa che con sole 500 monete dell' attuale valuta è possibile prenotare la saletta per un' ubriacatura di aristocrazia di 25 minuti.

MARA: Nel pomeriggio abbiamo visitato il Teatro dell' Opera, la Wiener Staatsoper, inaugurato il 25 maggio 1869 con il Don Juan di Mozart, alla presenza di Francesco Giuseppe d'Austria ed Elisabetta di Baviera.

Anche noi siamo entrati nel palco imperiale, abbiamo preso posto in confortevoli poltroncine scarlatte (senz'altro più sobrie dei troni originari) e ammirato i cinque ordini di palchi convergenti verso la scena. La guida ci ha informato che da quel punto privilegiato si gode di un'ottima acustica e di una visuale perfetta.





MARIA: Majolikahaus nel distretto di Wieden. Capolavoro di art nouveau di Otto Wagner. Si arriva con una piacevole passeggiata nel quartiere dove si possono trovare piccoli locali che offrono piatti tipici e non e negozi di souvenir.

ANNA: Scambio tra culture diverse..... piacevole incontro con un turista bavarese che ama l'Italia ed è desideroso di padroneggiare la nostra lingua. Ci racconta delle sue frequenti visite nel nostro paese dove la figlia ha frequentato corsi universitari. Da parte nostra cerchiamo di illustrare in che cosa consiste il nostro progetto "Erasmus senior" con l'Unitre.



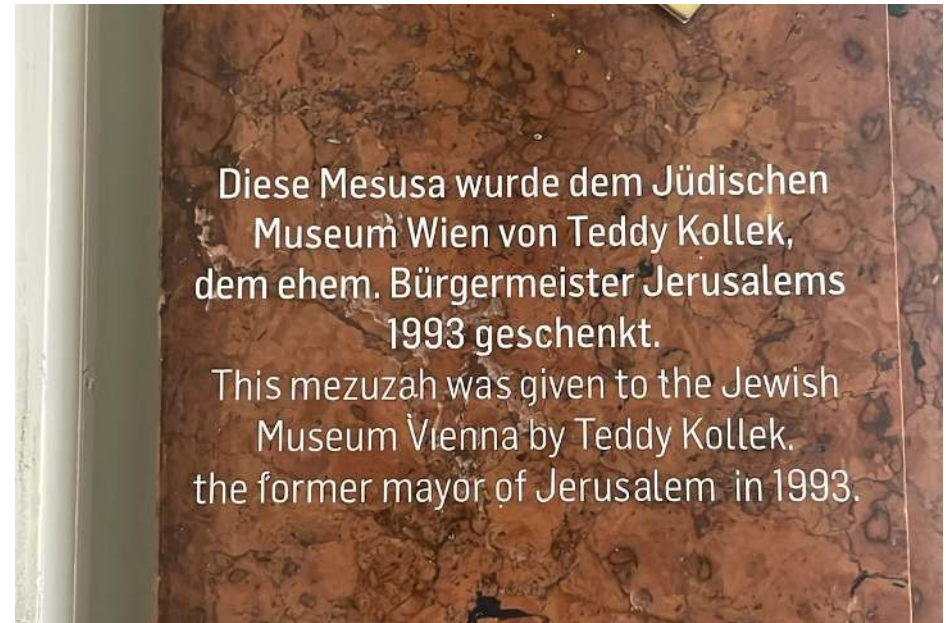
Casa delle Maioliche

EMANUELE : Questa casa rappresenta l'equivalente viennese dell'art nouveau, interpretata da Otto Wagner.

Sono visibili le scelte estetiche e di materiali che distinguono le scelte dello jugendstil viennese: ferro e maioliche (gres) per decorare la facciata, finestre senza cornici, balconi non esposti ma inseriti negli spazi tra gli edifici.

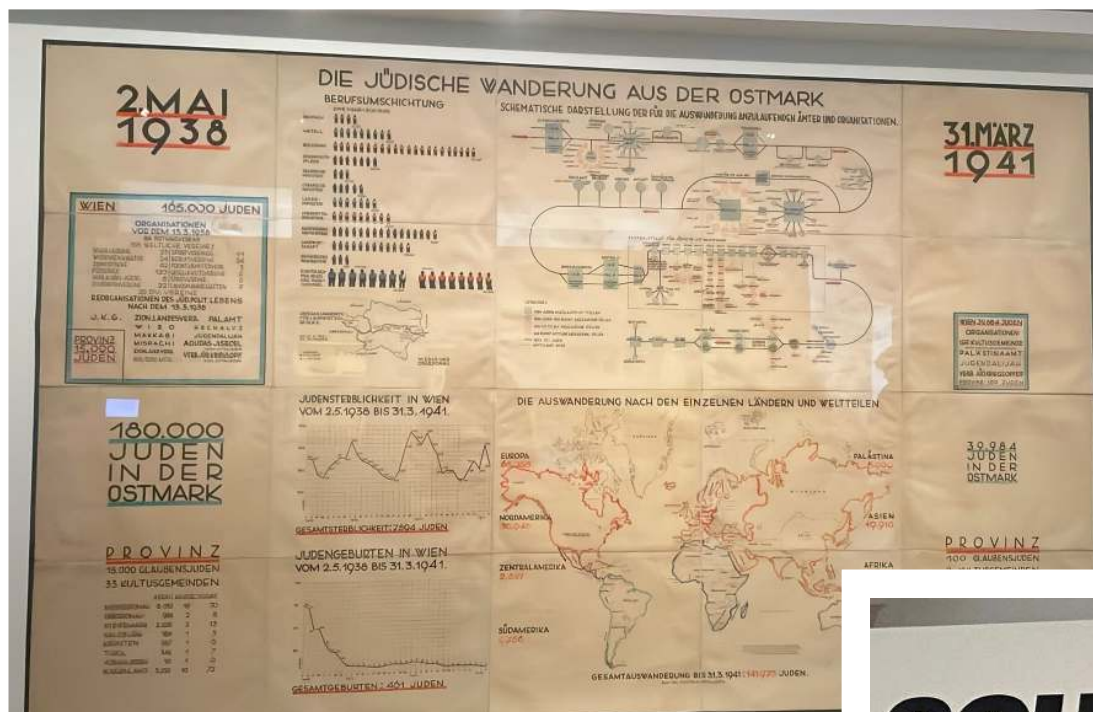
Siamo arrivati con il tempo nuvolo e non si notavano i colori delle decorazioni, poi è arrivato il sole e si sono visti i colori delle maioliche nella parte superiore.





GIGI: La visita al museo ebraico e al monumento agli ebrei viennesi trucidati, mi ha fatto riflettere sulle barbarie e sulla crudeltà umana ...insieme ad una preghiera ,l'auspicio che l'uomo prenda coscienza dell'inutilità della guerra nella soluzione dei rapporti difficili.

MARIA: Museo ebraico nella Dorotheergasse: molti ebrei rimasero in esilio per sempre , uno di questi fu il sopravvissuto di Auschwitz Jean Amery, i cui saggi mettevano in discussione il concetto di -Heimat- (termine tedesco che indica un profondo sentimento di appartenenza, familiarità e sicurezza legato al luogo di origine, ma soprattutto un'emozione ed un concetto culturale che unisce territorio, identità e ricordi). La sua scelta nel 1955 di un nome francese, un anagramma del suo vero nome Hans Mayer, sottolinea la sua drammatica rottura nella sua vita"



monstrate the efficiency of the SS Central Office for Jewish Emigration set up in 1938. The chart describes the bureaucratic obstacle course of those seeking to save their lives – a succession of humiliations and systematic confiscation of property. It refers to the period up to March 31, 1941, by which time the "ethnic cleansing" by expulsion had been extensively completed. The trains with deported Viennese Jews had been heading for Poland since February 15, 1941. The statistics are evidence and a symbol of the system devised and tested in Vienna and exported from there by Eichmann and his staff, a

**SCHWARZE JUDEN,
WEISSE JUDEN?**

**BLACK JEWS,
WHITE JEWS?**

Museo Ebraico di Vienna.

Scultura luminosa progettata da Lucas Kauffmann raffigura una stella di David attorcigliata. È stata collocata nei 16 distretti di Vienna a ricordare 25 ex sinagoghe non più presenti



UN Dan Rabinovich and former President Daniel Rabinovich
Foto: Ouriel Morgensztern



EMANUELE: Vista dall'esterno la cattedrale dà un'impressione, quella di epoca in cui eleganza ed essenzialità si accompagnavano all'imponenza. L'interno appare invece ibrido indecifrabile, risultato della sovrapposizione di altari e decorazioni barocche alla base dei pilastri. Gambe gotiche e scarpe barocche.





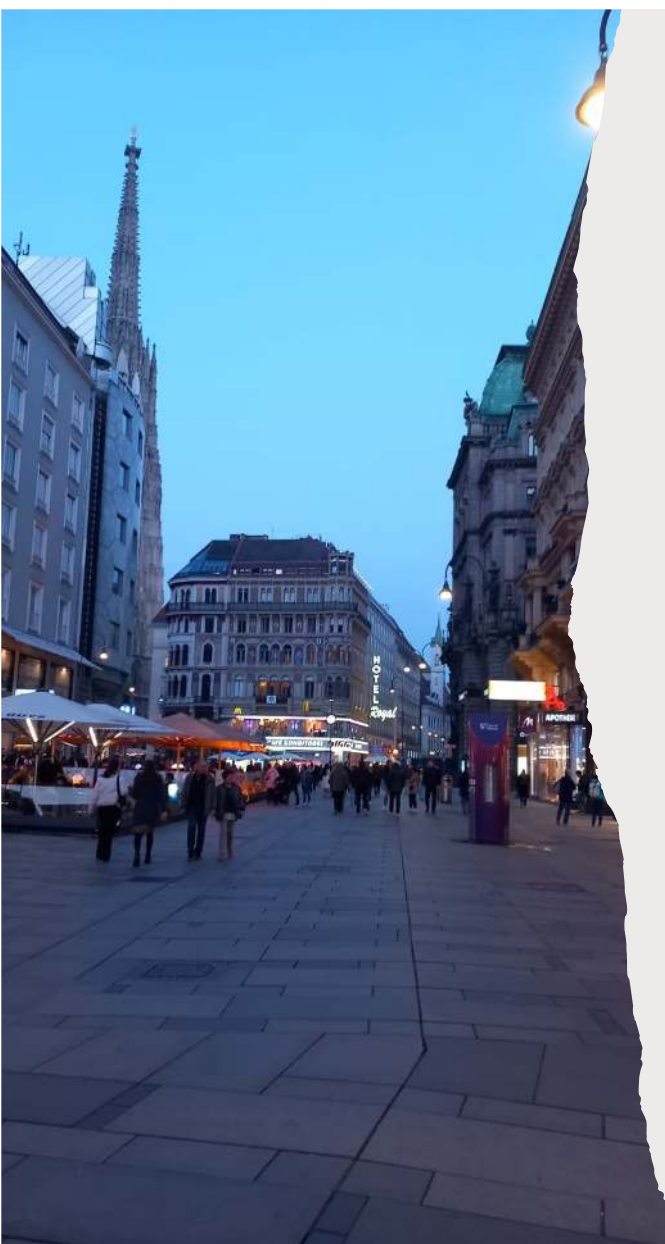
MARILENA: tetto del duomo di Santo Stefano ricoperto da 25.000 tegole smaltate che ripropongono simboli dinastici.

Capolavoro acrobatico considerata l'altezza e la notevole pendenza della copertura.



TIZIANA: Lungo la navata sinistra della cattedrale di S. Stefano, a sostenere i costoloni di un arco pensile, si affaccia la figura di un uomo che tiene in mano gli strumenti del mestiere: squadra e compasso. Si tratta dell' architetto Anton Pilgram, che concluse i lavori di trasformazione della cattedrale in stile gotico. Un cartiglio riporta le iniziali del nome e la data della morte e rappresenta la firma del Maestro.





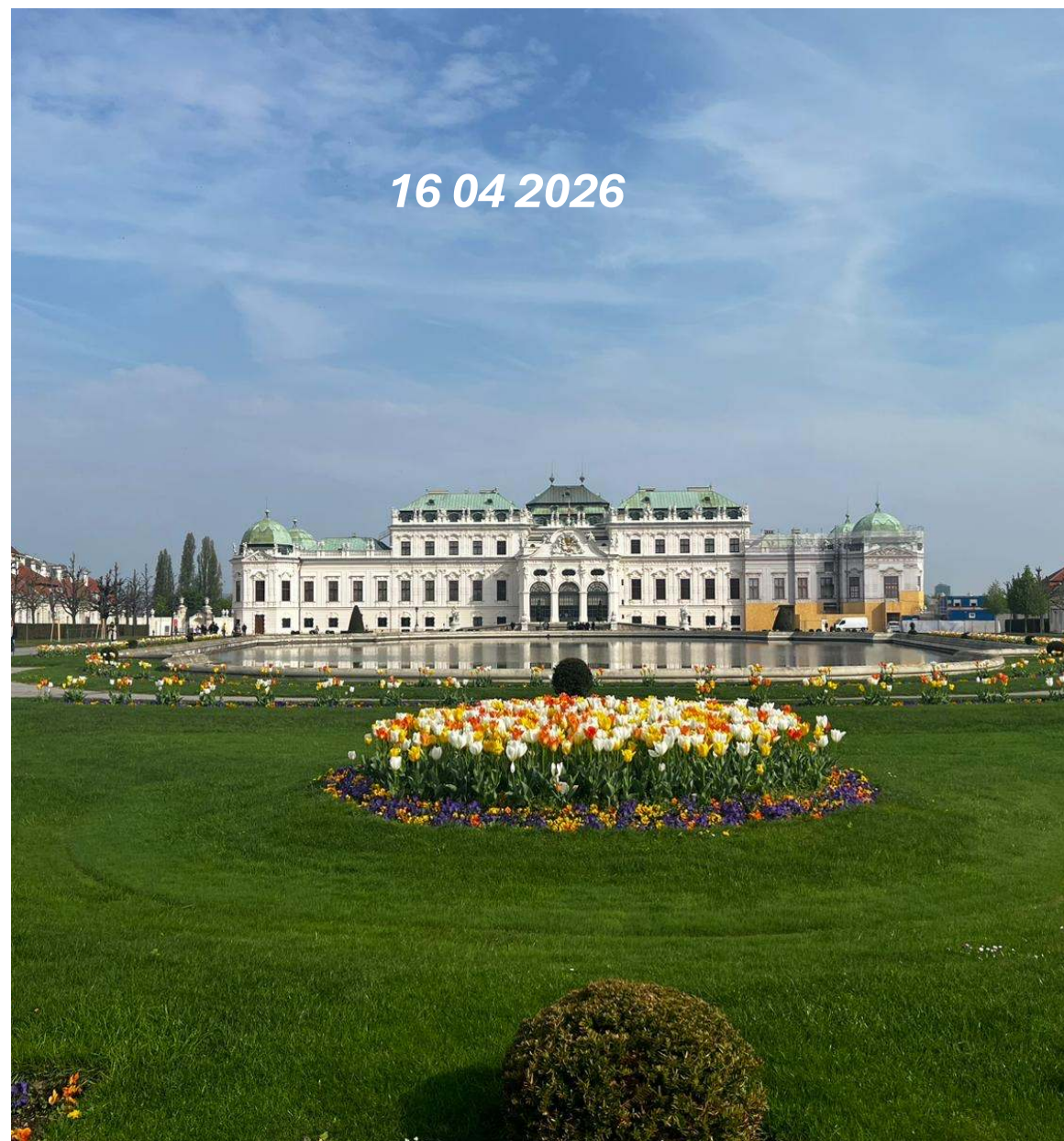
ANNA MARIA : Passeggiata serale nel cuore di Vienna. Il contrasto tra antico e moderno: la cattedrale si riflette sui vetri della Haas Haus, edificio dalla facciata ricurva progettata da Hans Hollein, e la sera le luci creano un effetto suggestivo. Le tegole smaltate del tetto rendono unica la cattedrale gotica. La luce artificiale crea una sorta di magia e la torre sembra alzarsi in volo verso l'alto. Ho letto che la torre è alta 136 metri e per secoli, per decreto imperiale, nessun edificio dell' impero ha potuto superarla in altezza.





MARINA: Il palazzo del Belvedere che abbiamo visitato ieri è una struttura fastosa fatta costruire dal Principe Eugenio di Savoia, completata nel 1723 e divenuta sua dimora. È costituita da 2 strutture barocche circondate da meravigliosi giardini alla francese. Come in molti altri luoghi di Vienna anche qui si fondono architettura, storia e arte. All'interno, infatti, sono custodite moltissime opere di importanti artisti come Klimt, Schiele, Monet, Van Gogh

MARILENA: Palazzo superiore del Belvedere: all'interno opere magnifiche ma anche lo scorcio sul giardino che si vede da questa finestra al primo piano mi sembra un quadro perfetto con Vienna e alcuni dei suoi principali monumenti in lontananza. Mi immagino come doveva essere la veduta ai tempi di Eugenio di Savoia quando forse su tutto sveltava solo la guglia del duomo di Santo Stefano e il verde era dominante. Qui il condottiero che aveva sconfitto la minaccia dei turchi poteva trovare riposo.



ANNA MARIA : Oggi Museo del Belvedere. Attesa ed emozione per il mio incontro con Klimt. Non è un artista che capita di vedere spesso nei musei, anche in quelli più famosi. Di fronte al celebratissimo Bacio, ho sostato parecchio, per poi ammirare le altre opere della stanza. Molta gente, tutti come me con il cellulare in mano, e quei due ragazzi, che diventano parte della scena. Ogni persona sta interagendo con l'opera d'arte attraverso lo schermo dello smartphone: chi scatta foto come me, chi un selfie, chi semplicemente lo controlla.

E' più importante cogliere e interpretare il messaggio di Klimt o documentare il fatto di essere lì? Frenesia contemporanea: autentica emozione e ossessione digitale.





TIZIANA: La risata tragica, disperata di Gerstl risuona nella stanza. Lo sguardo allucinato, gli occhi sbarrati sembrano invocare l' aiuto di chi osserva comunicandomi un senso di angoscia e dolore. Viene immediato il confronto con l' autoritratto di Van Gogh. Per questo non stupisce il fatto che il giovane pittore si sia suicidato all' età di 25 anni pochi mesi dopo aver dipinto questo autoritratto



MARIA: Olga, pittrice impressionista austriaca, impegnata nel movimento femminista, si fece notare nelle esposizioni internazionali di Chicago 1893 e di Parigi 1900.

Ritratto di una famiglia mai esistita poiché il bimbo ritratto non nascerà e la moglie morirà di spagnola come l'autore poco tempo dopo.

Nel secondo quadro la prima moglie di Schiele, Wally, lasciata per la sua più importante musa ispiratrice Edith Harms. Wally morirà a causa della scarlattina ul fronte dove si era recata come crocerossina



SILVIA: La donna qui rappresentata da Klimt è abbigliata come una fanciulla in una nuvola rosa ma il viso severo e la postura ferma mi dicono che è una donna decisa e autonoma. Infatti non sono sorpresa quando l'audioguida mi dice che è una ricca mecenate che sostiene l'arte di Klimt stesso



Maria: nota su Olga Wisinger (pittrice impressionista austriaca) e opere viste in galleria; riferimenti a Egon Schiele e ai soggetti/biografie legate ai quadri.

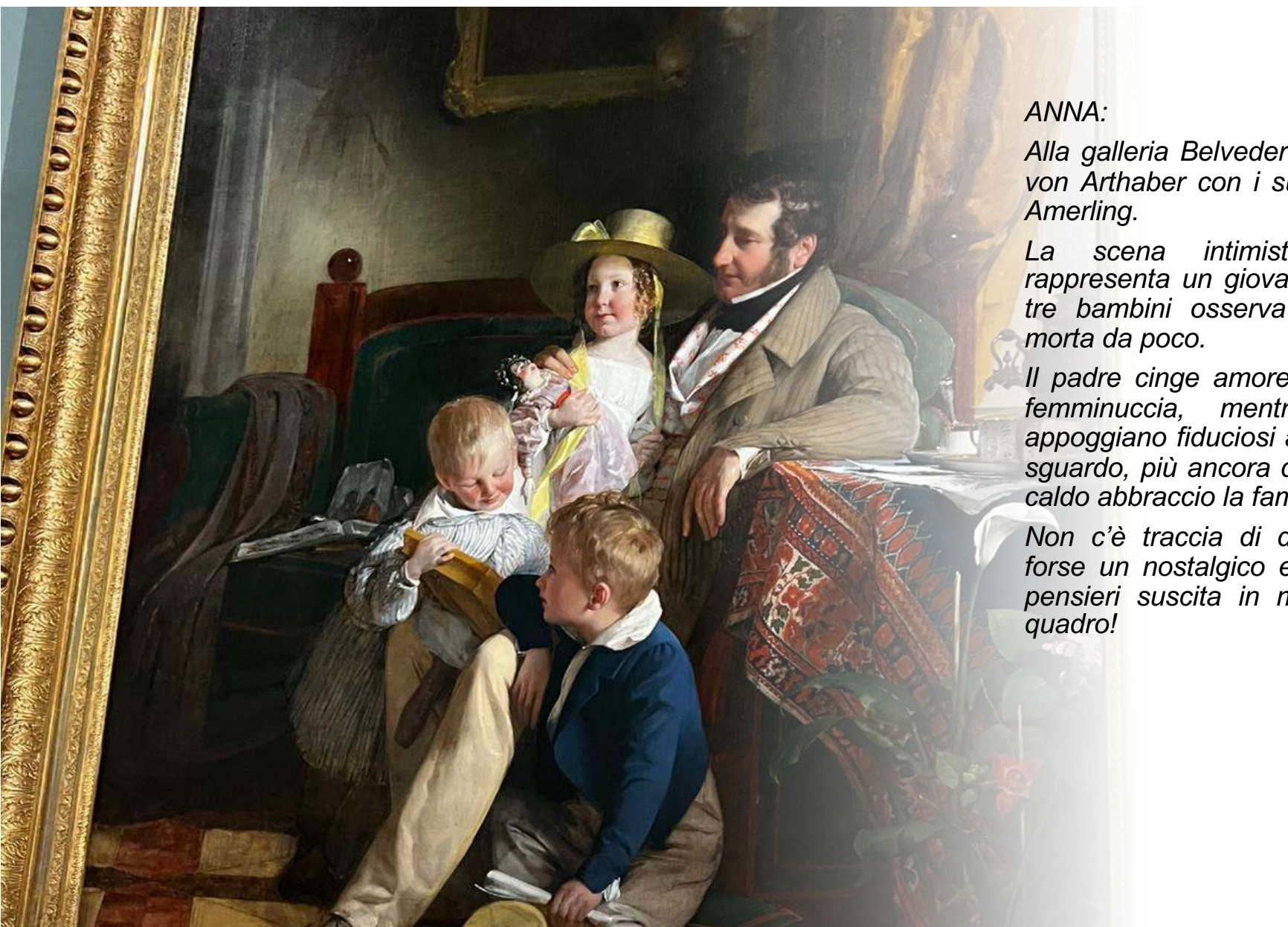




MARA: nella galleria del Belvedere "L'ipnotizzatore" di Egon Schiele ha gli occhi intensi e un po' inquietanti di chi utilizza il potere della propria mente per indurre in un altro rilassamento e poi trascendenza da sé.

Anche Sigmund Freud aveva usato l'ipnosi per curare l'isteria, ma in seguito l'aveva sostituita con una terapia più efficace.

Guardo il ritratto dell'uomo dallo sguardo spiritato di Schiele e penso che quegli occhi nulla hanno a che fare con quelli sornioni e bonari del fondatore della psicoanalisi.



ANNA:

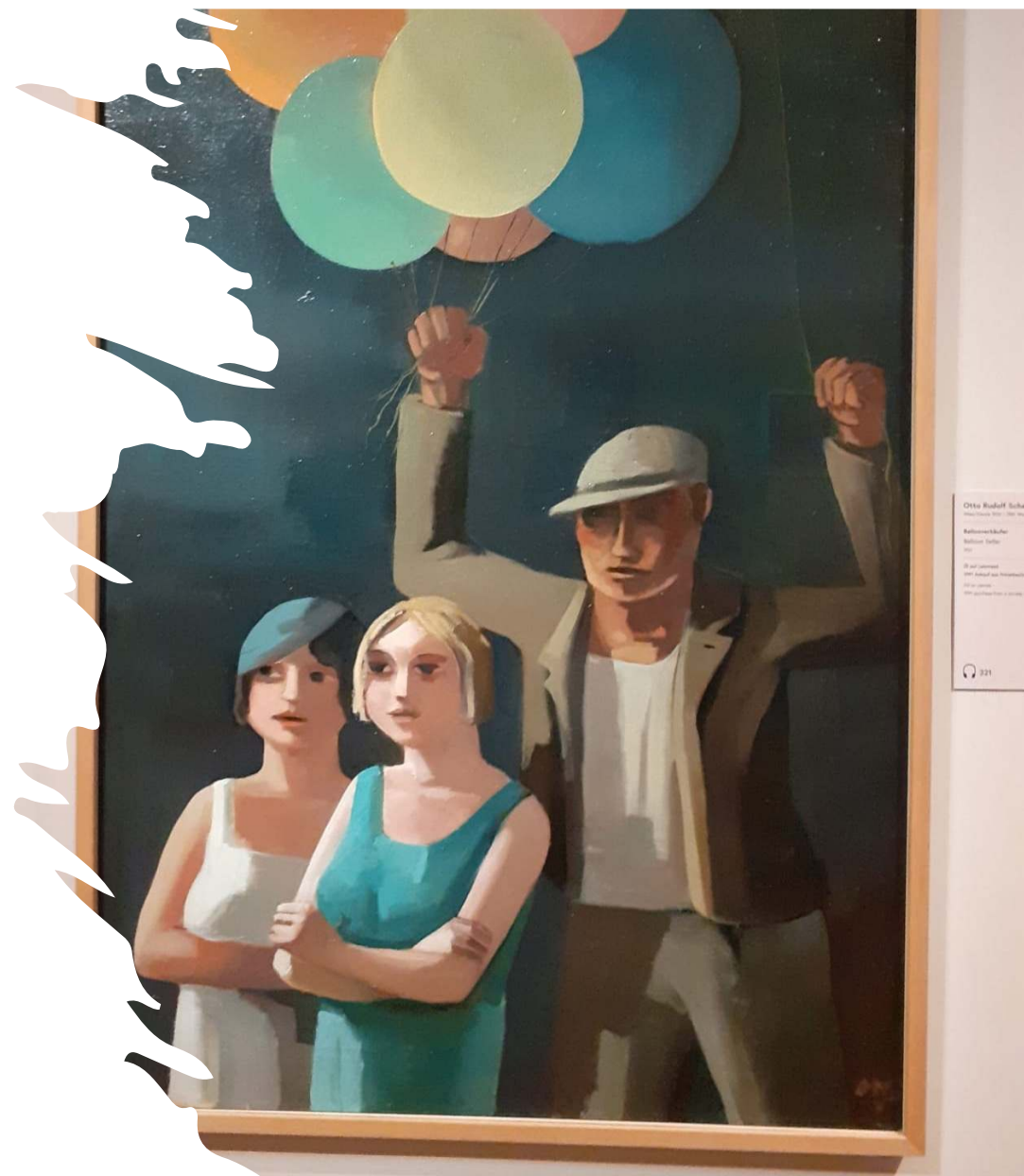
Alla galleria Belvedere mi imbatto nel “Rudolf von Arthaber con i suoi figli” di Friedrich von Amerling.

La scena intimistica e tanto tenera rappresenta un giovane uomo che con i suoi tre bambini osserva il ritratto della moglie morta da poco.

Il padre cinge amorevolmente le spalle della femminuccia, mentre i due piccoli si appoggiano fiduciosi alle sue ginocchia. Il suo sguardo, più ancora delle mani, avvolge in un caldo abbraccio la famigliola riunita.

Non c'è traccia di disperazione o lutto, c'è forse un nostalgico e lieve rimpianto. Quanti pensieri suscita in me la visione di questo quadro!

MARILENA: Al Belvedere superiore mi ha colpito questo quadro di Otto Rudolf Schatz del 1931 "Il venditore di palloncini". Il personaggio è al Prater a Vienna, città natale del pittore. L'atmosfera è rallegrata dal colore dei palloncini e dai visibdivertiti delle due giovani donne. Eppure Schatz, animo pacifista, ha dovuto combattere nella prima e seconda guerra mondiale, è stato deportato nei campi di concentramento nel 1944, e tornato a Vienna ha voluto spesso nelle sue opere denunciare la solitudine, il crimine e la miseria che le guerre avevano causato.





ANNA MARIA: Sorpresa nel trovarmi di fronte a questa imponente tela, che ha acceso l'immaginazione e l'ammirazione di ogni studente: era presente in tutti i libri di storia. Il pittore Louis David, a inizio ottocento, rappresenta Napoleone che attraversa il Gran San Bernardo alla guida delle sue truppe. Napoleone, come nell'immaginario collettivo, è ritratto come un eroe mitologico. Mentre il cavallo si impenna, lui sfida calmo e sicuro l'obiettivo, come si direbbe oggi, con il mantello rosso che svolazza, dando forza alla scena. In realtà la storia ci dice che l'attraversamento delle Alpi dell'Imperatore avvenne a dorso di un mulo, con indosso un comunissimo cappotto grigio.

Se non è strategia politica e comunicativa questa! Sembra un moderno politico: il potere va messo in scena ancor prima di essere esercitato!



ADRIANO: *L'arte é arte se segue il pittore nelle sue fasi e nelle sue aspirazioni. Mi hanno colpito soprattutto i temi trattati da Klimt nei suoi dipinti: in primis il corpo femminile: sinuoso, armonioso, quasi inafferrabile, gli sguardi espressivi, i capelli fluidi (Secession: Il Fregio), poi l'amore, la vita e la morte, con forte carattere decorativo e simbolico. Armoniosi anche i quadri del periodo maturo dell'artista dove ricerca una modalità espressiva meno sofisticata e più spontanea lasciandosi contagiare dalla pittura impressionista.*

MARIA GRAZIA: *in Questo ritratto ho mi ha colpita il sorriso accennato*





SILVIA: Sono rimasto affascinato dai colori dei giardini, dall'acqua del lago che riflette il cielo e dall'imponenza del Belvedere. Tanta bellezza fa dimenticare la stanchezza!

Il binomio Klimt e le donne è praticamente indissolubile. Esse non sono solo le sue modelle ma rappresentano tutto il suo universo creativo, con la loro femminilità erotica, sottolineata dall'uso del mosaico e dell'oro.

Sono ricche donne borghesi che usano il loro fascino e la loro bellezza per emergere e alle quali basta la gloria della rappresentazione onirica dell'arte del Maestro.

ANNA: Belvedere e giardino come “magia di luci, colori e profumi”; giardino alla francese (patrimonio UNESCO, come riportato).

MARILENA: dalla finestra del Belvedere superiore, scorcio sul giardino come “quadro perfetto” con Vienna sullo sfondo; immaginata la veduta ai tempi di Eugenio di Savoia.

MARINA: palazzo barocco voluto dal Principe Eugenio di Savoia (completato nel 1723); intreccio tra architettura, storia e arte; opere di Klimt, Schiele, Monet, Van Gogh..





MARILENA: Casa Wittgenstein ubicato tra Kundmannngasse e Parkgasse realizzata tra il 1926/28. Il filosofo Ludwig Wittgenstein seguì tutti i lavori per la sorella Margaret con attenzione scrupolosa e maniacale. L'architetto Engelmann , allievo di Loos, ne riprende lo stile e con la stretta supervisione del filosofo viene realizzato un edificio dai volumi lineari dove ogni evento è essenziale all'interno come all'esterno. Appare una casa bianca, pulita , nitida senza ornamenti o decorazioni , tuttavia esteticamente proporzionata e funzionale.



*EMANUELE: edificio percepito come
“due scatole di scarpe una sull'altra”.*



EMANUELE: all'uscita, chiacchierata con tre viennesi e scoperta del saluto "servus", con suggerimento di un caffè.

Avanti tutta! Forse un po' affaticati ma entusiasti, riprendiamo il cammino alla scoperta di altre meraviglie



*MARIA TERESA: Hundertwasserhaus
è un complesso di case popolari
realizzato tra il 1983 e 1986
caratterizzato dall'assenza di linee
rette e spigoli. Le forme irregolari mi
hanno fatto pensare a Gaudì
La natura e l'architettura si integrano.
I colori vivaci trasmettono allegria.*



*MARA: Le casematte di Vienna sono un mosaico multicolore e
gioioso, sono un prelibato e ghiotto gelato.
Le abbiamo raggiunte nel tardo pomeriggio, già affaticati e un po'
confusi dalle innumerevoli nozioni apprese.
Con le sue tinteggiature irregolari, le linee sinuose, i balconi
affacciati sulla foresta si distinguono dai palazzi vicini, come quei
compagni di viaggio un po' strambi ed ineducati differiscono dai
ligi e zelanti componenti di un gruppo*



MARILENA: Che sorpresa le Case Matte! Sembra di essere in un mondo a parte...verde e alberi che si uniscono agli edifici colorati con parti sporgenti, arrotondate, arcate, fontane, scale, negozi tutto nello stesso stile allegro e bizzarro e tanto invitante. Pieno di passanti curiosi che condividono la mia sorpresa.





TIZIANA: vedere la "scatola di chiodi", come i viennesi chiamano la Postsparkasse, dopo la sosta all' Hundertwasserhaus, ci conduce in un mondo del tutto diverso: dal cromatismo gioioso e le linee sinuose delle case "matte" si passa al grigio dei marmi e alle geometrie rigorose di Otto Wagner. La Banca della Posta si presenta tuttavia come un edificio che solo apparentemente non lascia spazio alla creatività. Al contrario manifesta una notevole attenzione ai particolari: i chiodi in alluminio creano decori geometrici al di sotto del cornicione; i pilastri che sostengono la pensilina di accesso presentano rilievi ad anello che ne interrompono la linearità banale. È un tuffo negli anni della Secessione, esprime l' essenzialità dello spirito borghese in aperto contrasto con la ridondante vacuità dell' aristocrazia. Comprendo che è veramente l' inizio di una nuova epoca.



MARINA: Molto interessante il Postsparkasse progettato da Otto Wagner e realizzato nei primi anni del 1900, è un'opera espressione dell'architettura funzionale in stile Secessione. Il motto di Wagner, che ha progettato molte opere nella città di Vienna era "L'arte è frutto della sola necessità". Della facciata colpisce la sua essenzialità. Anche l'interno è stato progettato da Wagner, con finiture in alluminio e vetro, dà un senso di leggerezza e luminosità.



MARILENA: Visita all'interno della Postsparkasse realizzata da Otto Wagner : ambiente accogliente, luminoso con caffè e possibilità di effettuare conferenze. La scala progettata da Otto Wagner è una capolavoro architettonico che da l'idea della verticalità vista dal basso e della profondità per quelli che si affacciano dall'alto.



Arrivati al canale del Danubio realizzato da Otto Wagner inizi del '900 quando si occupò anche delle stazioni ferroviarie di tutta Vienna. Bello un giro in battello Danubio blu per esplorare la città dall'acqua e raggiungere il grande fiume Danubio. Questa parte della città è modernissima con palazzi alti e spaziali che tuttavia , per qualche strana alchimia , ben si integrano nell'eclettismo viennese.



17/4/2026

ADRIANO: Oggi ci siamo recati al Palazzo di Schönbrunn per visitare la grandiosa residenza estiva degli Amburgo con le sue lussuose stanze e saloni imperiali di una tiratura quasi fiabesca e irreale. Infine ci siamo recati alla Gloriette, la costruzione che domina, anzi troneggia, sull'area sottostante del Palazzo di Schönbrunn e offre una straordinaria vista su Vienna.

In questi giorni, in ogni via, piazza, direi in ogni angolo, mi ha sorpreso, degli edifici viennesi dai più fastosi ai più sobri, il loro stato di manutenzione è il loro convivere armonioso, fianco a fianco, fra l'antico e il moderno. Laddove il fabbricato si renderebbe pesante viene sdrammatizzato con delle sporgenze estemporanee o colori sgargianti.

Questo viaggio è stato una bella esperienza immerso nell'arte, nell'antico e nel moderno, anche nell'ambiente umano dove si respira una qualità di vita vivace e serena

SCHOENBRUNN





MARILENA: Schoenbrunn : rientro dalla visita alla Gloriette con passeggiata tra i sentieri nel verde dei boschi dove abbiamo osservato e cercato di riconoscere svariati tipi di alberi, alcuni in piena fioritura e sentito profumi di piante e fiori. Ed ora davanti a noi nuovamente il castello in tutta la sua imponente grandezza. Ora capisco la predilezione per questo luogo dell'imperatrice Maria Teresa , qui poteva unire alla sontuosi degli appartamenti reali la bellezza della natura circostante dove intrattenersi con la sua numerosa e amata prole. I bambini preferiscono certamente di più correre in un bosco che in un ampio salone rococò seppur ricco di statue, affreschi e dorature.

TIZIANA: è venerdì pomeriggio e il parco antistante la Votivkirche si popola di giovani studenti seduti sul prato...ma non si vedono rifiuti abbandonati intorno. Vienna è una città vivace che offre spazio a tutti e di tutti rispetta le esigenze. Sui mezzi pubblici vi sono spazi riservati alle mamme e ai papà con i passeggini. La gente è pronta a offrire supporto ai turisti in difficoltà fornendo informazioni e spesso accompagnando nella giusta direzione. Inaspettatamente cedono il posto sugli autobus. Risulta una città vivibile a misura di bambini, giovani e anziani. Forse è così che si può pensare di ovviare al decremento demografico e offrire speranza alle future generazioni.





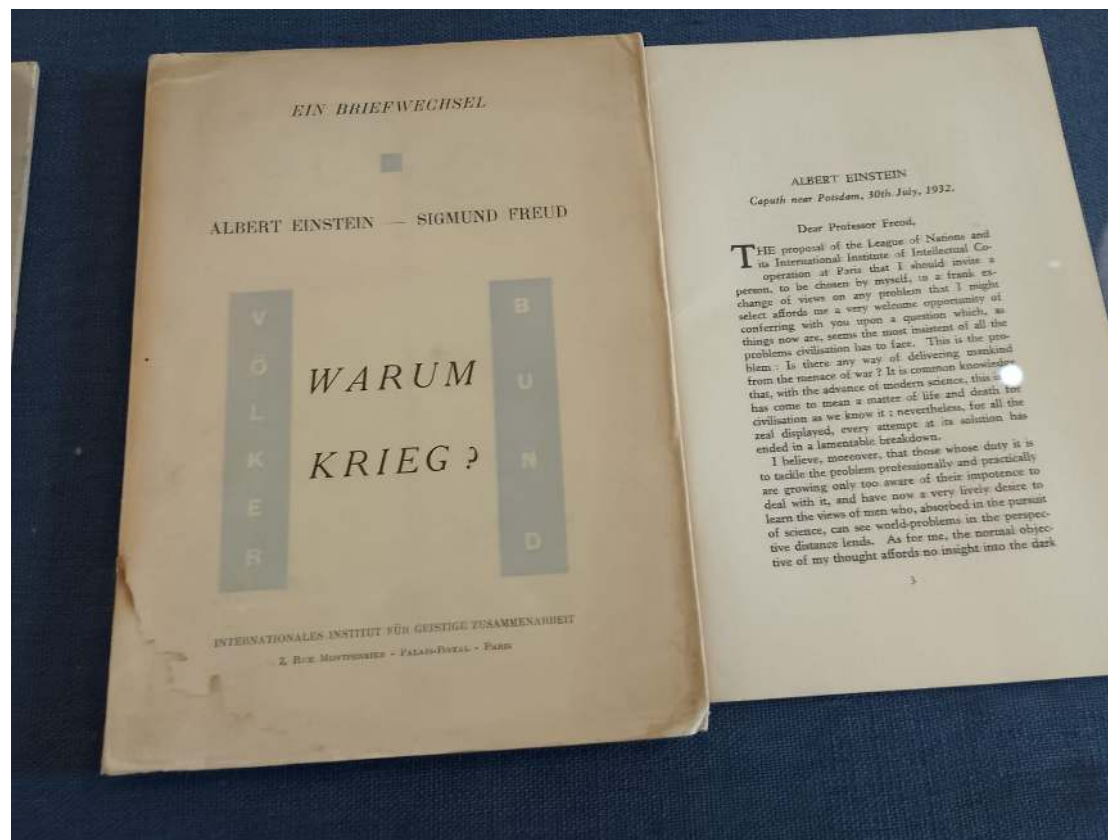
MARIATERESA: Karl Marx Off , nel quartiere Heiligenstadt, ha una lunghezza di 1100 mt, copre 4 fermate di tram, è riconosciuto come il più lungo edificio residenziale al mondo.

MARILENA: Museo della casa di Freud : libretto dove sono raccolti degli scambi per lettera tra Freud e Einstein dal titolo molto attuale e significativo : "Perché la guerra? " c'è lo domandiamo tutti, ne abbiamo paura. Tanti pensatori, scrittori e artisti l'hanno denunciata , biasimata,ne hanno descritto gli orrori, eppure continua a perseguitarci come un grande punto interrogativo...

MARIATERESA: Il carteggio " perché la birra?" è uno scambio epistolare che avviene tra Einstein e Freud nel 1932, su richiesta della Società delle Nazioni.

Cosa spinge gli uomini alla guerra? È possibile un mondo senza guerra?

Sono domande quanto mai attuali che richiedono una riflessione ancora oggi... Ovviamente si tratta di guerra e non di birra, accidenti al correttore...



Φοίβος B Greece 17-4-26 ✓

17/4/2026
visite vraiment symbolique. notre présence
dans ces murs vides qui illustrent la violence
d'un départ précoce.
la vraie présence de Freud est dans
ses livres - !!!
la proximité
par ses successives - - -

davvero molto interessante poter fare
di solito si legge nei libri di scuola!
Anna & Hanna Björcklund

17/4/26

interesting to be here at last -
It is not a dream!
Anna & Hanna Björcklund, Stockholm

Been here and it's not a reverie or a fantasy!

From the depths of unconscious,

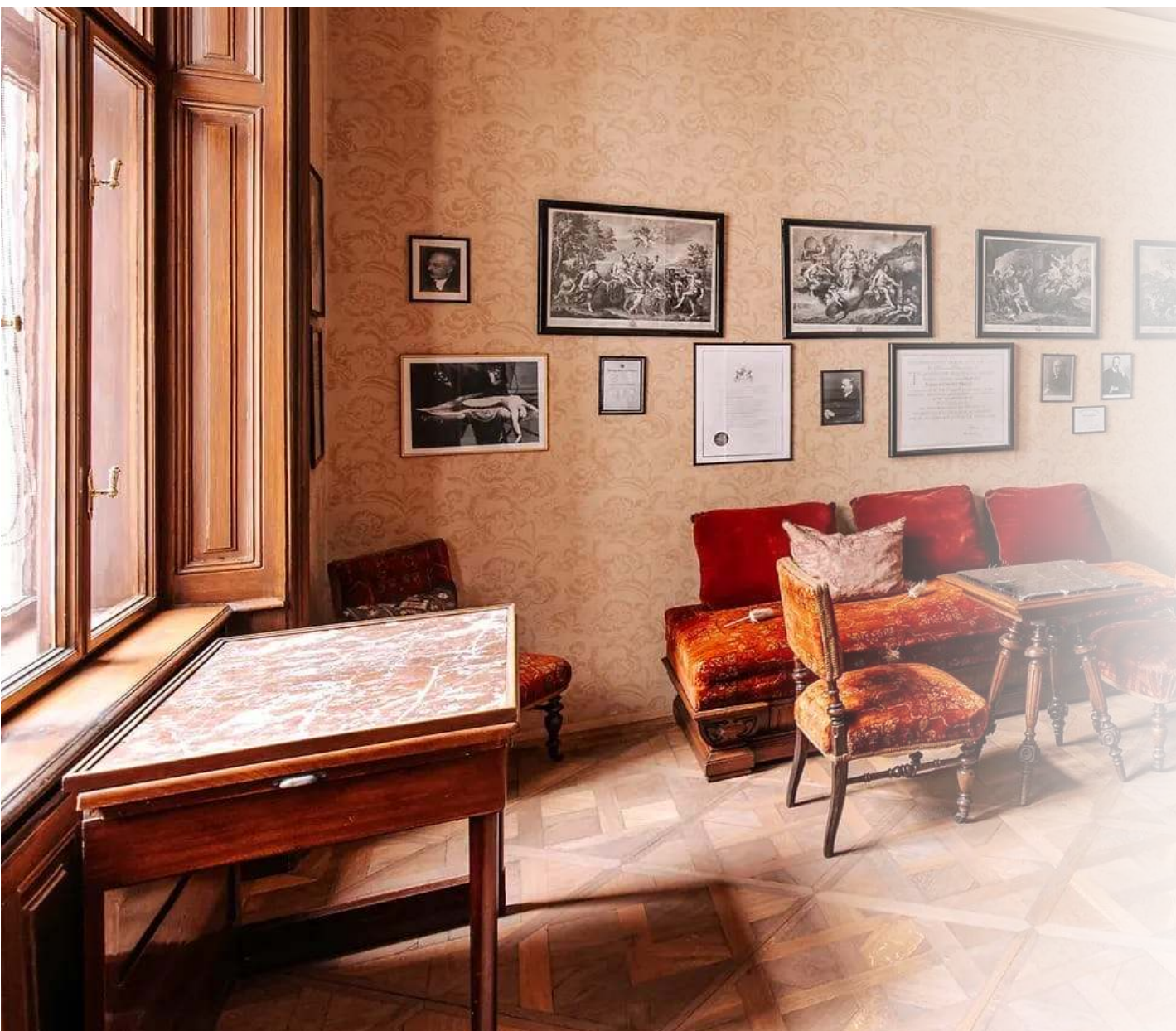
✱ J. L. S. Vasopoulou, Greece
Physiology 16/4/2026

17/4/26 Grazie, professoressa,
per app. e per affare -
Ellena Borgogna

MARA: Ho visitato per la prima volta il Sigmund Freud Museum nel luglio del 1987, insieme ad amici cari, ben prima della ristrutturazione che espone oggi le stanze private della famiglia e gli ambulatori del padre della psicoanalisi e della figlia minore Anna Freud.

Non trovo le parole per raccontare l'odierna emozione del ritorno, dopo tutti questi anni: una mescolanza intima e confusa di rimpianto per quello che è stato, nostalgia per un'età non particolarmente felice e tuttavia irripetibile, gratitudine per chi mi ha fatto del bene, fiducia in tutto ciò che di buono potrà ancora accadere.

Sono riconoscente a questa giornata ed alla psicoanalisi freudiana che ha improntato gran parte della mia vita.



MARIA: Berggasse 19 è l'indirizzo più famoso di Vienna. Corrisponde, in un quartiere molto elegante, alla casa/museo di Sigmund Freud in cui si può effettuare una vera immersione nelle origini della psicanalisi.

L'atmosfera storica, con i filmati originali in cui si narrano la vita familiare e il trasferimento a Londra nel 1938, dove morirà l'anno successivo, mi hanno profondamente emozionata, ma questa emozione è stata ancor più accentuata da una compagna di viaggio dell'Erasmus presente con me alla visita. La ringrazio perché il suo entusiasmo nel visitare la casa di Freud è stato contagioso tanto che mi riprometto di approfondirne la conoscenza.



SILVIA: Chiesa dei Gesuiti, coro accompagnato da un potente organo canta la "missa brevis" di Morzat ci emoziona profondamente.

Siamo qui per vedere le ultime opere di Andrea Pozzo, Gesuita che conosciamo per la Chiesa della Missione a Mondovì e che esporta qui il Barocco italiano nel 1700.

Mirabile la volta a trompe l'oeil che pare convessa. L'artista morirà qui a Vienna. Lo seguiremo a Mondovì...



Vienna giorno e notte

Wien Tag und Nacht

Vienna day and night



MARIA: Colonna della Peste fatta costruire da Leopoldo I Graben Strasse. La Movida dei Viennesi...ma anche dei turisti

MARILENA: Via Tuchlauben angolo di negozi di lusso, luci, passeggiata continua e notturna . Una giovane cariatide sembra osservare incuriosita i passanti noncurante del peso della colonna abitativa che sostiene con estrema leggerezza. Un aspetto dell'elegante peculiarità di Vienna.

MARIATERESA : Una grande emozione in un angolo dedicato ai musicisti che continuano a dare significato alla nostra vita.



ANNA MARIA: Vienna è una città cosmopolita dove turisti e residenti di etnie e religioni diverse si mescolano naturalmente. In particolare ha catturato la mia attenzione questa coppia, in cui l'uomo indossa la kippah, il tradizionale copricapo ebraico come segno di rispetto di Dio. Vienna è una città con una pesante e complessa eredità ebraica e, al giorno d'oggi, sfoggiare apertamente la propria identità religiosa è un atto positivo e forte. Viene a significare una viva presenza ebraica nel tessuto urbano.





SILVIA: vivere una settimana a Vienna ci ha permesso di sperimentare una città a misura di bambino. Spazi verdi e parchi gioco sicuri e attrezzati per stimolare la loro

Autonomia e creatività; percorsi sicuri per le strade; spazi riservati sui bus e sulla metropolitana: bambini che si muovono da soli sui mezzi pubblici per recarsi a scuola; visibilità di scolaresche che si individuano facilmente con le loro pettorine colorate..... Ci sembra un popolo proteso verso il futuro per la cura che riserva all'infanzia e l'attenzione alla famiglia.



MARA: Nell'Innere Stadt, il centro storico cittadino, tra la Hofburg e la cattedrale di S. Stefano, c'è un'aiuola di tulipani bianchi nel trifoglio sormontato da un siliquastro in fiore.

Una nuvola rosa che è un tocco gentile di decoro urbano



*A Vienna acqua buona e gratuita per tutti.
Ottimo per la nostra sete di sapere!*



ANNA e SILVIA: Momento di relax in un bar storico viennese: un ambiente dove il tempo è rilassato. Sui tavolini, a disposizione dei clienti una pila di giornali. Sedute su comodi divanetti di velluto damascato, ai tavolini di marmo illuminati da eleganti lampadari di cristallo, riflesse nella chiara luce degli specchi, attendiamo il cameriere che pare senza fretta. Sicuramente un Viennese non ordinerebbe un espresso, dunque optiamo per un “Viennese iced coffee” che ci incanta.

MARIA: Dopo una settimana trascorsa a Vienna il "gruppo Erasmus" si muove muove abbastanza agevolmente. Tram, autobus, treni a corta percorrenza e metropolitana non sono più un segreto. Vienna è una città in movimento ma senza caos e le automobili di grossa cilindrata fanno pensare ad un tenore di vita decisamente alto. Le piste ciclabili sono perfettamente integrate nella circolazione stradale anche se noi da pedoni sempre con "il naso in aria" abbiamo rischiato qualche piccolo incidente. Ci siamo trovati alcune volte in difficoltà ma abbiamo sempre trovato persone gentili e disponibili ad aiutarci nel trovare il giusto mezzo nella giusta direzione. Tuttavia i viennesi mi sono sembrati introversi e taciturni. Noi invece quando abbiamo utilizzato i mezzi di trasporto abbiamo fatto la solita caciara all'italiana. Loro ci osservano , alcuni divertiti, alcuni indifferenti, alcuni un po' straniti.





MIRELLA: Questa sera, dopo cena, abbiamo fatto una passeggiata nel cuore della città, da Karlsplatz a Stephans platz per ammirare le luci, la gente, la vita i colori della notte. Vienna mi è apparsa piacevolmente viva e piena di giovani ma tutto risulta sempre composto e con toni sommessi.



MARILENA: Serata al Centimeter , tipico locale viennese nei pressi del Rathaus. Atmosfera allegra e rilassata con Wiener Schnitzel und kartoffeln e una buona birra , il tutto servito con originalità (le bistecche appese su una spada) e semplicità (coperto ridotto al minimo su tavola di legno). Si parla , si commentano i momenti della giornata, si ride. Il nostro viaggio sono anche questi momenti di sana convivialità e scambio di idee e impressioni, un modo per conoscerci e parlare di questa particolare esperienza con Erasmus+ a Vienna.





Scelta difficile...



La fatica dell' Erasmus...



Alea iacta est...





MARIA GRAZIA: Siamo arrivati alla fine del nostro viaggio.

Con questo tram è iniziata e finita la scoperta di Vienna.

Con lui abbiamo osservato la vita dei viennesi di ogni età e etnia.

Scoprendo il modo di essere gentili e riservati.

Visitato musei, chiese, passeggiato nel centro Con lo sguardo verso l'altro ad ammirare gli stili architettonici cercando e notando particolari.

Carpendo profumi dei fiori che abbellivano il famoso locale della torta Sacher.

Facendo nostre emozioni per ognuno diverse.



SILVIA:

Far crescere un gruppo è un'arte che mescola pazienza, ascolto e obiettivi comuni. Non è un processo immediato, ma un percorso che si alimenta di piccoli gesti quotidiani. Nascono amicizie e ci si sente accettati. Collaborare non significa fare tutti la stessa cosa, ma incastrare i talenti di ognuno come un puzzle. Il legame vero si vede nei momenti difficili quando la divergenza aiuta il gruppo a crescere, come è accaduto a noi.



*GIGI: Il gruppo Erasmus è stata occasione di conoscere persone nuove, di condividere modi di pensare e di porsi di fronte a ciò la vita di ogni giorno ci pone davanti.
È stato riscoprire le varie forme di arte attraverso cui l'uomo esprime sentimenti, stati d'animo e aspirazioni.
L'arte aiuta a comunicare se stessi nel modo più chiaro e sincero. E fermarsi ogni tanto ad ammirare e meditare l'arte, rasserena e aiuta a cogliere meglio il bello della vita.*

***L'esperienza di gruppo in un
viaggio Erasmus+***

*SILVIA: Erasmus+ ti ha dato un bel
viaggio, senza di lui mai ti saresti
messo in viaggio: che cos'altro ti
aspetti?*

*Vienna ci ha stupiti, incantati,
affascinati e ci ha arricchiti di nuove
conoscenze!*



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea



VIENNA TRA FASCINO IMPERIALE E MODERNITA'

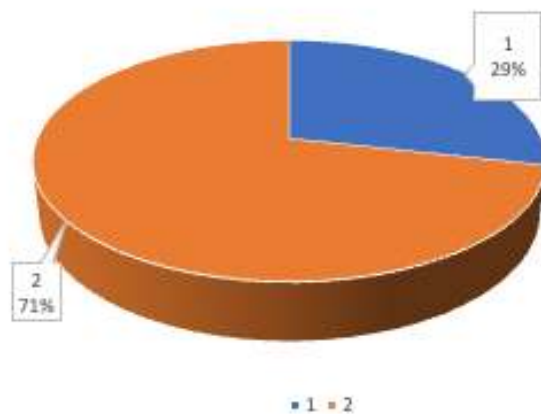


Questionario partecipanti

*Questionario applicato ai partecipanti al viaggio istruzione
Vienna alla partenza ed al loro arrivo in sede*

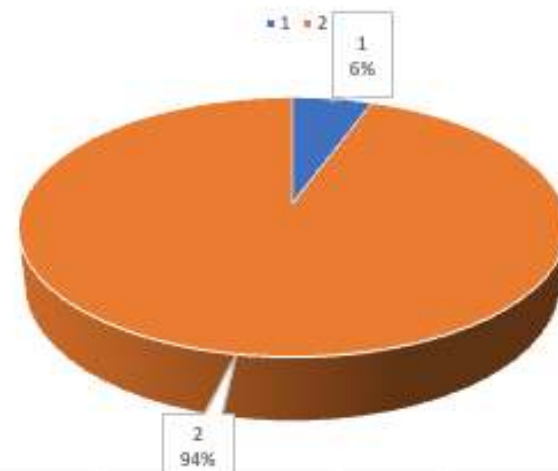
**Risposte
giuste 71,47%**

Inizio attività



**Risposte
giuste 94,4%**

Fine attività



		TEST VIENNA PARTENZA					
domanda	risposta esatta	N. Esatte	Totale	% corrette			
1	2	7	17	41,18			
2	3	12	16	75,00			
3	2	12	16	75,00			
4	3	15	16	93,75			
5	2	7	16	43,75			
6	1	13	15	86,67			
7	2	10	14	71,43			
8	2	7	15	46,67			
9	2	12	15	80,00			
10	2	13	15	86,67			
11	2	8	15	53,33			
12	3	15	15	100,00			
13	2	12	15	80,00			
14	2	10	14	71,43			
15	2	7	14	50,00			
16	3	9	14	64,29			
17	3	8	14	57,14			
18	2	13	14	92,86		Risposte giuste	
19	2	8	13	61,54		71,47%	
20	2	10	13	76,92			
21	2	12	13	92,31			
22	3	12	13	92,31			
23	3	8	13	61,54			
24	3	8	13	61,54			
25	3	10	13	76,92			
		258	361				

		TEST VIENNA ARRIVO					
domanda	risposta esatta	N. Esatte	Totale	% corrette			
1	2	15	15	100,00			
2	3	12	15	80,00			
3	2	15	15	100,00			
4	3	15	15	100,00			
5	2	10	15	66,67			
6	1	15	15	100,00			
7	2	15	15	100,00			
8	2	15	15	100,00			
9	2	14	15	93,33			
10	2	15	15	100,00			
11	2	15	15	100,00			
12	3	13	15	86,67			
13	2	15	15	100,00			
14	2	12	15	80,00			
15	2	15	15	100,00			
16	3	15	15	100,00			
17	3	15	15	100,00			
18	2	15	15	100,00		Risposte giuste	
19	2	11	15	73,33		94,40%	
20	2	15	15	100,00			
21	2	15	15	100,00			
22	3	15	15	100,00			
23	3	12	15	80,00			
24	3	15	15	100,00			
25	3	15	15	100,00			
		354	375				